

# Zia Mame

Chiunque abbia amato “La versione di Barney” – il romanzo di Richler che narra le gesta stralunate e la vita del rissoso, geniale, indimenticabile Barney Panofsky – si prepari: è arrivata la prima donna in grado di spodestarlo dal trono dei protagonisti letterari degli ultimi anni e forse anche dal cuore dei lettori. Lei è *Zia Mame*, creatura straordinaria inventata negli anni '50 da **Patrick Dennis**, acuto scrittore e *viveur*, riproposta da poco da Adelphi e pronta a travolgere pagina dopo pagina. Costruito con un divertente espediente narrativo che fa il verso al celebre *The reader's digest* e da collante ai vari capitoli, il libro è un viaggio scatenato nella vita di Zia Mame e nelle sue irresistibili anime e maschere: sofisticata intellettuale, teatrante, vamp ma anche docile “bella del sud”, arredatrice d'avanguardia, benefattrice, scrittrice e zia adorabilmente distratta. Un ritratto irresistibile, il suo, sullo sfondo di una New York colta e snob, un libro che scorre veloce e visivo come un film, un susseguirsi di sequenze e situazioni tratteggiate con leggerezza di penna, ironia e dialoghi pirotecnici. E su

tutto, lei, Zia Mame, l'eccentrica, la spudorata, l'anti-conformista e modernissima Mame, che si fa travolgere da grandi entusiasmi e uguali fallimenti, che si getta nella vita a capofitto e cambia abiti, amori e passioni con la stessa leggiadria con cui insegna al nipote di 8 anni, orfano e appena conosciuto, a preparare un cocktail perfetto. Accanto a lei, una galleria di personaggi che danno vita a una specie di indimenticabile e

strampalato circo umano, dal nipotino stesso, che diventa adulto insieme al romanzo e sogna di essere Fred Astaire, al cuoco giapponese Ito, dall'amica attrice Vera ai numerosi amici, amanti e incontri che irrompono in ogni capitolo. Un'avventura letteraria da cui si esce quasi come dopo una corsa in spider a Manhattan: di sicuro con i capelli arruffati ma con occhi pieni di mondi, atmosfera e umanità, un sorriso inequivocabile e la voglia che sia già ora di ripartire.

Valeria Cappelli



New York - non è zia Mame